

Trovate tracce di vita su Marte?

Oggi, forse, si infrange un mito. Una leggenda che è entrata nell'immaginario collettivo quanto nel patrimonio genetico di ogni essere umano: i marziani.

Per secoli abbiamo immaginato che aspetto potessero avere gli inquilini di quel piccolo gemello rosso della Terra che ha stregato generazioni di uomini. E all'alba del nuovo millennio si presenta una risposta che relega in un angolo la sfera immaginaria, o forse la eleva al suo apice.

Nel 34° giorno della sua missione, il piccolo lander americano "Opportunity", approdato sul suolo marziano nel gennaio di quest'anno, ha forse ripreso la prima immagine di un antico abitante del pianeta rosso. Si tratterebbe di un fossile, le cui sembianze ricordano molto quelle dei crinoidi, organismi che hanno popolato il nostro pianeta centinaia di milioni di anni fa, durante l'Era Paleozoica.

Il fatto curioso è che le immagini che lo ritraggono sono già vecchie più di tre mesi; questo perché i rover americani non erano addestrati a "fiutare" forme viventi presenti o passate (cosa che avrebbe dovuto fare parte della missione europea purtroppo fallita), ma solo a compiere indagini geologiche volte ad accertare la presenza di acqua sulla superficie del pianeta nel suo lontano passato.

E così è stato: l'analisi chimica dell'affioramento roccioso battezzato dagli scienziati americani "El Capitan", nel sito di atterraggio Terra Meridiani, sembra essere stato letteralmente immerso nell'acqua, di essere addirittura il prodotto della deposizione, di sali (solfati e clorati in prevalenza) da una massa acquosa, peraltro dotata di un suo moto ondoso (dato che emerge dalle sue caratteristiche tessiturali).

Sempre all'azione dell'acqua erano state attribuite le innumerevoli concrezioni circolari che costellano sia l'interno dell'affioramento che il suolo circostante. Tuttavia, col senno di poi, anche queste formazioni sono state associate ad un'altra forma vivente nota come blastoidi, anch'essa presente sulla Terra nel Paleozoico, ed appartenente allo stesso ceppo (Phylum) dei crinoidi. Foto4. Ad accorgersi del fatto è stato lo scienziato americano Richard Hoagland, ex ricercatore della NASA, le cui osservazioni possono essere visionate nel suo sito internet.

Ma allora, se i marziani assomigliano ai nostri progenitori, chi sono gli alieni?

Sabrina Mugnos